

Conferenza stampa SSAT

Lancio dell'evento "*Il Piano adOpera l'arte*" del 22 maggio 2010

Piano di Magadino, 14 maggio 2010

○ All'inizio di questo anno scolastico, la Scuola superiore alberghiera e del turismo (SSAT) di Bellinzona aveva proposto al Dipartimento del territorio di organizzare un evento dedicato al Parco del Piano di Magadino quale lavoro di diploma. Ci è subito sembrata un'iniziativa bella e utile, sia dal punto di vista della formazione, sia da quello della divulgazione dei valori del Piano di Magadino.

L'evento – pianificato, organizzato e gestito dagli allievi della scuola – permetterà in particolare di fare conoscere alla popolazione le tre vocazioni del Piano (agricoltura, natura e svago) e il progetto del Parco.

La proposta della Scuola ha, inoltre, offerto al Cantone due interessanti opportunità.

- La prima: poter interagire con il mondo della formazione. La **collaborazione** con il settore scolastico offre, infatti, la possibilità di confrontarsi con un altro punto di vista, dialogare, promuovere la conoscenza e la sensibilità per il territorio fra i giovani.
- La seconda: poter informare la popolazione sulla proposta del Parco. L'evento sarà, infatti, un momento privilegiato per presentare la progettazione in atto del Parco del Piano di Magadino

Il progetto di animazione "*Il Piano adOpera l'arte*" della SSAT ha - sin dall'inizio - beneficiato dell'entusiasmo, della creatività e dell'impegno di allievi e docenti, che hanno scelto quale "fil rouge" dell'evento la Land Art, con tre oasi di ricreazione e animazione a simboleggiare le vocazioni del Piano di Magadino.

○ L'evento del 22 maggio rappresenta quindi per il Cantone un'occasione importante per far conoscere a un vasto pubblico il **progetto del Parco del Piano di Magadino**:

- Obiettivo centrale del progetto è di promuovere un paesaggio di qualità a carattere prevalentemente rurale, ricco di ambienti naturali, dove agricoltura,

natura e attività ricreative convivano armoniosamente, conferendo un valore aggiunto a tutto il territorio.

- Il progetto coinvolge 15 Comuni e occuperà oltre la metà della superficie del fondovalle (2200 ettari su 4000), ponendosi in relazione col territorio circostante. Ognuna delle tre vocazioni del parco si lega, infatti, a doppio filo all'area in cui è inserita.

Come confermano gli studi svolti nell'ambito della progettazione, questo pregiato comparto del fondovalle ha un ruolo insostituibile per tutta l'**agricoltura** cantonale e per i legami dell'economia rurale con le valli. L'agricoltura è, infatti, la principale attività produttiva sul Piano di Magadino e costituisce un elemento essenziale per tutto il settore primario cantonale.

Bastano poche cifre a renderne evidente l'importanza:

- innanzitutto, il settore ortofrutticolo sul Piano rappresenta più di un quarto del valore lordo dell'intera produzione vegetale cantonale,
- in secondo luogo, la campicoltura ne fa il centro foraggero del Ticino, creando anche un forte legame tra le aziende del Piano e quelle delle valli, dato che quanto prodotto dalle prime serve in grado elevato agli allevamenti delle seconde.

Per quanto riguarda la **natura**, il Piano è un tassello essenziale del corridoio migratorio internazionale e un comprensorio strategico per la conservazione della biodiversità, grazie alla sua ricchezza e varietà naturalistica. E questo è un aspetto che merita di essere sottolineato in quest'anno dedicato alla biodiversità. In particolare è poco noto che il paesaggio generato dall'agricoltura di tipo tradizionale - prati, pascoli, campi, intercalati da siepi e boschetti - costituisce un prezioso spazio di vita per specie tipiche della campagna quali l'upupa e la civetta.

Il Piano di Magadino è, inoltre, uno spazio ideale per lo **svago**, in quanto pianeggiante, di grandi dimensioni e con un'offerta diversificata di infrastrutture sportive e agrituristiche. La popolazione dei vicini agglomerati e centri abitati lo utilizza già adesso per le camminate, i giri in bicicletta, le passeggiate a cavallo o con i cani, o ancora per osservare gli uccelli che popolano la riserva delle Bolle di Magadino.

Il progetto del Parco vuole, dunque, valorizzare le vocazioni e i contenuti esistenti, in modo da assicurare e migliorare varietà e ricchezza paesaggistica dell'area. Per fare ciò deve adottare strategie finalizzate a stimolare le sinergie tra le attività produttive, ricreative e formative.

La progettazione ha preso avvio nel 2009 e si concluderà nel 2011, con l'allestimento degli atti formali del Piano di utilizzazione cantonale da sottoporre per approvazione

al Gran Consiglio. Essa ha coinvolto direttamente tutti gli attori principali legati a questo territorio in particolare grazie a una serie di incontri specifici.

Il progetto sarà posto in consultazione e presentato alla popolazione in autunno e tutti avranno modo di esprimere la loro opinione in merito.

○ **Ringraziamenti** e complimenti ai docenti e agli allievi delle tre classi della Scuola superiore alberghiera e del turismo dell'ultimo anno di formazione, in particolare ai capiprogetto: Stephan Römer, Jessica Galli, Valentina Scopazzini, e ai docenti Mauro Poma, Gilberto Fioroni, Vito Valecce, Daniel Burckhardt e Manuela Luraschi – per l'impegno, la creatività nell'elaborare proposte che rispecchiano i principi dello sviluppo sostenibile, promuovono il territorio e i suoi attori e, soprattutto, diffondono l'informazione sul progetto di Parco del Piano di Magadino.

Infine, mi dispiace veramente moltissimo, ma il 22 maggio non potrò esserci, poiché in viaggio all'estero. Vi auguro una splendida giornata di sole e divertimento, e invito tutti a raggiungermi sul posto.